

Salute. Focus sui farmaci

Indispensabili in molti casi, non sempre però fanno bene

IL CONVEGNO. Si terrà giovedì a Gussago, organizzato dal Movimento per i diritti del malato al fine di fare il punto su una situazione ogni giorno più allarmante

Pazienti e medicinali, tra l'uso e l'abuso

Marisa Clementoni Tretti:

«Spesso si pensa che assumere pillole sia un gioco, e si assiste a un consumo pericoloso»

Michela Bono

C'è chi prende pillole come caramelle. Chi le usa per superare traumi che un tempo si dice se ne andassero con la sola forza d'animo (tra le patologie codificate esiste persino l'ansia da rientro dalle ferie) o, addirittura, chi infila antidolorifici nelle cartelle dei figli nel caso avessero mal di testa durante la scuola.

È la situazione delineata dal Movimento per i diritti del malato di Brescia che, per fare il punto su una situazione allarmante, ha organizzato il convegno «Il farmaco, un bene esistenziale. Uso e abuso», a cui interverranno medici, pediatri, farmacisti, infermieri e rappresentanti di enti e istituzioni sanitarie.

L'incontro - che si svolgerà giovedì 11 a Gussago in piazza San Lorenzo, nell'omonima sala, a partire dalle 20, mira a favorire la consapevolezza che i consumatori di medicinali devono sviluppare per curarsi in modo responsabile.

«Spesso, anche a causa di pubblicità sbagliate, si pensa che assumere farmaci sia un gioco - spiega la presidente del Movimento Marisa Clementoni Tretti - e si assiste a un abuso pericoloso».

IL TERMINE «abuso» non piace però ai farmacisti che, dal canto loro, si limitano a dispensare ai clienti ciò che è prescritto dai medici: «Il problema non è tanto l'assunzione smodata - osserva il presidente dell'Ordine dei farmacisti Francesco Rastrelli -, ma un'assunzione sbagliata che, secondo l'Oms, riguarda il 50 per cento dei pazienti: uno su due non è aderente alla terapia, che quindi non potrà avere gli effetti sperati. Anzi».

Proprio i farmacisti si dicono in prima linea per favorire una corretta cultura sull'uso dei medicinali e, in occasione del convegno, proporranno un vademecum di dieci regole, da ricordare quando ci si voglia curare. «Regole stilate nel 2008 - ricorda Rastrelli -, ma su cui evidentemente vale la pena di continuare a porre l'accento».

SEDAUNLATO i farmacisti danno seguito a quanto prescritto dai medici (il mercato dei farmaci su prescrizione rappresenta oltre il 90 per cento del mercato), dall'altro possono avere un ruolo di maggior indirizzo nel settore dei farmaci di automedicazione, per i quali non è necessaria la ricetta.

Anche in questo caso, secondo Rastrelli, parlare in maniera categorica di abuso è fuorviante. «L'Italia è uno dei Paesi europei che meno utilizza questo tipo di medicinali - ha rimarcato - ed è il quarto Paese in termini di dimensioni assolute del mercato farmaceutico, con 17,8 miliardi di euro e un peso a livello europeo del 10,3 per cento; la Germania rappresenta il mercato più rilevante con oltre 42,1 miliardi di euro, seguita da Francia e Inghilterra, rispettivamente con 27,8 e 21,6 miliardi di euro. Se ciò non bastasse, ricordo che mentre in Europa la spesa pro capite è di circa 45,7 euro, in Italia è di 29 euro (e Brescia è nella media)».

In vista del convegno, il dibattito sembra dunque essere già aperto. Per confrontare le diverse opinioni e trovare una

strada comune che possa essere punto riferimento per i pazienti, il Movimento per i diritti del malato ha chiamato a confrontarsi vari professionisti. Oltre a Rastrelli per la categoria dei farmacisti, la sanità sarà rappresentata dal medico di medicina generale Anna Passardi, che parlerà del rapporto medico-paziente; dalla pediatra Alessandra Grossi per uno spaccato sull'uso dei farmaci nei bambini; dal presidente di Ipasvi (gli infermieri) Stefano Bazzana e dalla psicoterapeuta Mariagrazia Fasoli sulle diagnosi «pericolose».

**In Europa la spesa pro capite è di 45,7 euro
In Italia è invece di 29, e Brescia è nella media**

Per i farmacisti «il problema non è tanto l'assunzione smodata, ma un'assunzione sbagliata»

